

BLITZ DEI NAS IN OLTRE MILLE STRUTTURE PER ANZIANI

Come ha segnalato <http://qn.quotidiano.net> del 20 novembre 2013 «*Controlli a tappeto in oltre mille strutture ricettive per disabili non autosufficienti e anziani sono state effettuate dai carabinieri dei Nas. È di 102 persone segnalate all'autorità giudiziaria e 192 a quella sanitaria il bilancio dell'attività. I militari del Nas hanno accertato 174 violazioni penali e 251 amministrative; sequestrato confezioni di farmaci scaduti di validità ed alimenti in cattivo stato di conservazione. In totale sono 16 le strutture chiuse e 2 sequestrate.*

«*Nel corso delle ispezioni, i militari dei Nuclei hanno verificato le autorizzazioni ed il rispetto delle prescrizioni, la sussistenza dei requisiti igienico-sanitari e strutturali, le condizioni di degenza degli ospiti, la corretta conservazione dei farmaci.*

«*A Roma, i Nas hanno scoperto in una comunità alloggio per anziani, che tre ospiti, in esubero rispetto al numero di persone autorizzate, erano alloggiati in un locale seminterrato privo di abitabilità e in pessime condizioni di manutenzione, con pareti invase da umidità e l'intonaco rovinato.*

«*Inoltre, i militari del Nucleo hanno trovato un'anziana ospite allettata e in evidente stato di disidratazione: così hanno richiesto l'immediato intervento di personale del 118 che ne ha disposto il ricovero ospedaliero. Nell'ambito dell'ispezione, in un frigorifero a pozzetto, sono stati rinvenuti e sequestrati petti di pollo e spezzatino di vitello privi di ogni documentazione utile ai fini della rintracciabilità, in cattivo stato di conservazione e sporchi perché privi di un idoneo involucro protettivo e a diretto contatto con il ghiaccio. Il titolare della struttura è stato denunciato all'autorità giudiziaria».*

PER FEDERSANITÀ-ANCI I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA SONO "TOTALMENTE DISTRUTTIVI"

Nel rapporto finale, datato marzo 2012, predi-

sposto da Enzo Chilelli, Carlotta Bettanini, Michelangelo Caiola, Rosanna Di Natale e Simone Naldoni con la consulenza di Anna Banchemo, recante il titolo "Ricognizione delle azioni programmate per la non autosufficienza 2007-2010" per Federsanità Anci, presentato da Angelo Lino Del Favero, viene affermato che «*finora le conseguenze portate dalla combinazione delle varie norme statali a carico dell'integrazione socio-sanitaria sono **totalmente distruttive***».

Dunque per Federsanità le disposizioni sui diritti sanciti dai Lea, Livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria sarebbero «*totalmente distruttivi*».

Da notare che dette norme (decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 e cogenti in base all'articolo 54 della legge 289/2002) erano state concordate nelle sedute dell'8 agosto e del 22 novembre 2001 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Bolzano e Trento.

Dunque se dette disposizioni fossero «*totalmente distruttive*» la responsabilità non potrebbero essere attribuite solamente al Governo, ma anche alle venti Regioni e alle due succitate Province autonome.

Non vorremmo che Federsanità Anci abbia attribuito ai Lea la fuorviante valutazione sopra riportata allo scopo di premere per il trasferimento al settore dell'assistenza sociale delle competenze riguardanti le prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali alle quali hanno diritto gli anziani malati cronici non autosufficienti, le persone con demenza senile ed i pazienti con rilevanti disturbi psichiatrici e limitata o nulla autonomia.

Qualora venisse attuato detto trasferimento i costi a carico della sanità e dell'assistenza sarebbero certamente inferiori a quelli attuali come conseguenza del passaggio dalle cure socio-sanitarie alla semplice badanza.

Come abbiamo già segnalato su questa rivista (si veda l'articolo "Preoccupante documento delle Regioni: agli assistiti non sono riconosciuti i diritti esigibili e ai loro congiunti sono

richiesti nuovi contributi economici”, pubblicato sul n. 173, 2011) detta posizione è sostenuta non solo dalle Regioni e quindi dai partiti, ma anche da alcuni esperti.

Infatti su *Appunti* n. 3-4, 2013, Massimo Campedelli e Alessandro Geria hanno avanzato la proposta della creazione di «un pilastro autonomo nell'ambito del welfare, come area sperimentale di un nuovo modo di intendere l'integrazione socio-sanitaria, sottratta alla mediazione costante tra sanità e sociale».

Dunque il Servizio sanitario nazionale sarebbe competente solo per i malati di serie A perché colpiti da patologie acute, mentre un altro settore (quello socio-assistenziale?) sarebbe destinato agli infermi affetti da malattie invalidanti e da non autosufficienza (1).

Fra l'altro la creazione di un “pilastro autonomo” determinerebbe inevitabilmente un continuo trasferimento dei malati cronici non autosufficienti al Servizio sanitario nazionale nei frequentissimi casi in cui i detti malati sono colpiti da eventi acuti, con successivo rtrasferimento al “pilastro autonomo” terminata la fase acuta (2).

I SEGRETARI GENERALI DEI PENSIONATI CGIL, CISL E UIL CONTINUANO A DIMENTICARE GLI ANZIANI MALATI CRONICI NON AUTOSUFFICIENTI

Nella lettera inviata in data 23 settembre

(1) La proposta di Campedelli e Geria del Dipartimento delle politiche sociali e della salute della Cisl nazionale sono state contestate da Mauro Perino e da Francesco Santanera nell'articolo “I servizi afferenti all'area socio-sanitaria sono e devono rimanere di competenza del sistema sanitario nazionale” pubblicato nel numero 5, settembre-ottobre 2013 di *Appunti*.

(2) Ricordiamo che la nostra posizione è illustrata nell'articolo “Proposte per una piattaforma sulle cure sanitarie e socio-sanitarie riguardanti i malati acuti o cronici, autosufficienti o non”, pubblicato sul n. 182, 2013 di questa rivista.

2013 al Presidente del Consiglio dei Ministri, i Segretari generali dello Spi-Cgil Carla Cantone, della Fnp-Cisl Ermenegildo Bonfanti e della Uilp-Uil Romano Bellissima hanno richiamato l'attenzione dell'On. Enrico Letta «sulle difficili condizioni di vita della popolazione anziana del nostro Paese» segnalando che «negli ultimi anni le politiche adottate per contrastare la crisi hanno penalizzato anche anziani e pensionati, con il blocco della rivalutazione delle pensioni, l'aumento delle tasse, imposte e prezzi di beni, servizi e tariffe, i tagli al welfare e ai trasferimenti a Regioni e Comuni».

Nemmeno una parola è stata spesa per informare il Presidente del Consiglio dei Ministri in merito alla sempre più allarmante situazione degli anziani malati cronici non autosufficienti e delle persone con demenza senile, nei cui confronti le Regioni e le Asl continuano a violare le leggi vigenti che, a partire dalla n. 833/1978, hanno stabilito il loro diritto pienamente e immediatamente esigibile alle cure sanitarie e socio-sanitarie.

Detti diritti sono negati a oltre 200mila nostri concittadini affetti da patologie invalidanti e da non autosufficienza, le cui condizioni di vita sono sicuramente molto più allarmanti di quelle dei pensionati in grado di svolgere autonomamente la loro attività.

Le nefaste conseguenze (omissione delle cure a carico del Servizio sanitario nazionale, oneri spesso rilevantissimi – anche 3mila euro mensili per il pagamento della retta di ricovero presso le Rsa, Residenze sanitarie assistenziali) continuano a colpire i succitati infermi senza che i Segretari generali dei Sindacati dei pensionati Cgil, Cisl e Uil (i cui iscritti sono ben 6 milioni) assumano iniziative volte all'attuazione delle leggi vigenti: un comportamento inspiegabile e devastante.

BERLINO, 1932

Prima di tutto vennero a prendere gli zingari e fui contento, perché rubacchiavano.
Poi vennero a prendere gli ebrei e stetti zitto, perché mi stavano antipatici.
Poi vennero a prendere gli omosessuali, e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi.
Poi vennero a prendere i comunisti, ed io non dissi niente, perché non ero comunista.
Un giorno vennero a prendere me, e non c'era rimasto nessuno a protestare.

Bertold Brecht